



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot.n.35/ST/AG/mp-24

Roma, 15 febbraio 2024

Egregio Ministro,

vorremmo sottoporre alla Sua attenzione la necessità di intervenire affinché il *Fondo per lo spettacolo dal vivo nelle periferie delle Città Metropolitane*, attualmente previsto per le annualità 2022-2024, possa essere programmato anche per gli anni successivi, a garanzia di continuità delle politiche culturali finora intraprese dai Comuni.

Nelle sue prime fasi attuative, infatti, tale iniziativa ha consentito di accrescere significativamente l'offerta culturale rivolta ai cittadini nelle zone meno favorite dei centri urbani e di creare anche importanti occasioni di lavoro per gli operatori di un settore strategico come quello dello Spettacolo del vivo, che ha subito molto duramente gli effetti della pandemia da COVID-19.

Attivato nel 2022, il Fondo ha investito per la prima annualità circa 22,2 milioni di euro ripartiti tra le 14 Città metropolitane di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia. Rispetto allo stanziamento, la definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi ministeriali, tramite accordi di programma stipulati tra la Direzione generale Spettacolo dal vivo del MiC e il Comune capoluogo, ha originato diverse configurazioni nella modulazione dei bandi territoriali, fungendo da cartina di tornasole della vitalità delle politiche per lo spettacolo sul territorio nazionale in riferimento alle peculiarità dei territori, soprattutto in termini progettuali e realizzativi.

Nel primo anno di attuazione, sono stati selezionati dai Comuni circa 360 soggetti beneficiari, che rappresentano un esteso ventaglio di attori operanti nell'ambito dello spettacolo dal vivo – tra associazioni culturali, cooperative, fondazioni, organismi prestigiosi (Fondazioni Lirico-sinfoniche, Teatri Nazionali, TRIC e Circuiti regionali, eccetera) e piccole realtà indipendenti – con modalità alquanto differenziate. Infatti, se alcune Città hanno scelto di privilegiare totalmente o prioritariamente alcuni soggetti forti, radicati e in qualche modo “istituzionali”, in altri casi invece si è scelto di lasciare spazio alle realtà indipendenti, secondo una varietà di approcci che si è concretizzata anche in un diverso finanziamento medio a progetto (da 250.000 a 21.000 euro) e in una forbice molto ampia tra il progetto più finanziato (490.000 euro) e le poche migliaia di euro destinate a diverse progettualità diffuse.

Per restituire la portata delle iniziative di spettacolo dal vivo e delle attività formative realizzate, si prendano in considerazione i dati dei monitoraggi finora acquisiti: una proiezione al ribasso consentirebbe di stimare, in base al numero di beneficiari e ai dati parziali disponibili, circa 5.000 attività culturali, tra spettacoli dal vivo e occasioni laboratoriali, raggiungendo un pubblico estremamente esteso e variegato, con soddisfacenti risposte in termini di coinvolgimento alle iniziative proposte di



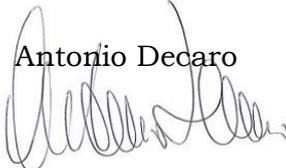
fidelizzazione/creazione di nuovo pubblico, anche al di fuori degli spazi convenzionalmente deputati (come strutture ospedaliere, residenze per anziani, carceri, strutture socio-assistenziali) e con la partecipazione di spettatori non usuali.

Si aggiunge inoltre che, per quanto riguarda il pubblico, si può stimare la partecipazione alle iniziative, nei primi due anni, di oltre un milione di cittadini, un numero ingente di lavoratori dello spettacolo sono stati a vario titolo coinvolti, con diverse decine di migliaia di operatori, artisti e professionisti dell'organizzazione e comunicazione. Solo per fare l'esempio di Torino, che ha già reso disponibili i monitoraggi per il biennio di realizzazione: ca. 1.200 artisti e 350 professionisti nel 2022 e ca. 500 artisti e 200 professionisti nel 2023, risentendo della netta diminuzione dei finanziamenti.

Nel 2023 infatti, come è noto, si sono destinate oltre il 50% delle risorse in meno rispetto alla precedente erogazione, mentre per l'anno in corso – 2024, terzo intervallo di sperimentazione della misura ministeriale, in cui sono confermate le risorse del 2023 – le azioni avviate, e già riassestate nella seconda edizione, rischiano di smorzare l'impatto positivo sul territorio e sui beneficiari, se non riproposte e adeguatamente sostenute con continuità e sistematicità, costruendo le condizioni per stabilizzare un'offerta più integrata ed efficace e valorizzare adeguatamente l'impiego di risorse artistiche, tecniche ed amministrative.

Per tutte queste ragioni, e auspicando in termini più complessivi un rafforzamento d'insieme delle politiche di sostegno al sistema dello spettacolo dal vivo, anche attraverso un consolidamento del FUS, riteniamo di fondamentale importanza che il *Fondo per le periferie* venga riproposto per gli anni a venire, se possibile almeno nelle dimensioni iniziali di 22 milioni di euro, in modo da renderlo effettivo e durevole stimolo alla partecipazione culturale dei cittadini, sostegno agli operatori di settore e strumento di perequazione territoriale.

In attesa di un Suo cortese riscontro, porgo i miei più cordiali saluti.

Antonio Decaro  


---

On. Gennaro Sangiuliano  
Ministro della Cultura  
[ministro.segreteria@cultura.gov.it](mailto:ministro.segreteria@cultura.gov.it)  
e p.c.

Cons. Francesco Gilioli  
Capo di Gabinetto del Ministro  
[gabinetto@cultura.gov.it](mailto:gabinetto@cultura.gov.it)